

L'INTERVISTA

MARINA SERENI

La vicecapogruppo dell'Ulivo a Montecitorio

«In politica pesiamo meno che nella società. Bisogna cambiare»

■ di **Wanda Marra** / Roma

«La rappresentanza delle donne in Parlamento è troppo bassa. Sono solo il 17% tra Camera e Senato, e con questo c'è molta distanza rispetto alla presenza delle donne nella società, dove sono più della metà. Si tratta di un problema per la politica». È questo l'avvertimento lanciato dalla vicecapogruppo dell'Ulivo alla Camera, Marina Sereni, nel giorno della Festa delle Donne. Un allarme che nasce da una constatazione di fatto. «Un'Aula troppo grande o siamo ancora troppo poche?», è infatti la didascalia che il gruppo dell'Ulivo unisce alla cartolina distribuita alla Camera per l'8 marzo: una foto della pattuglia delle 45 deputate uliviste nell'emiciclo per il resto vuoto di Montecitorio. Troppo poche le donne in Parlamento, è la risposta implicita.

Onorevole, che cosa si può fare per aumentare la rappresentanza?

«Bisogna intervenire sui soggetti politici. Il Pd, in quest'ottica, è una grande opportunità: saremmo il primo partito del Terzo millennio, che si può costruire anche sulla cultura delle donne. Con lo Statuto si punta alla parità dei luoghi di responsabilità. Paradossalmente è un'ambizione alta. Poi, si può intervenire sulle norme della legge elettorale. Quella attuale ha consegnato alle segreterie dei partiti tutto il potere. Si deve dare attuazione all'articolo 51 della Costituzione, che prevede di riequilibrare la rappresentanza».

Ha pagato la scelta dei Ds di investire su 2 donne, lei e la Finocchiaro come vicecapogruppo e capogruppo dell'Ulivo alla Camera e al Senato?

«A me pare di sì. Questo però non basta. Siamo ancora troppo poche. La quantità fa qualità. Serve la massa critica».

